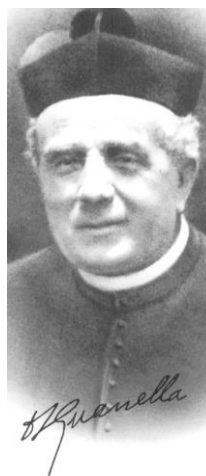


PENSIERO

della settimana

L'errore e il male
Devono essere sempre
condannati e combattuti;
ma l'uomo che cade
o che sbaglia deve essere
compreso e amato.

Karol Wojtyła



FOGLIO SETTIMANALE n.1144
Domenica 30 Ottobre 2022

Pagina del VANGELO

«ZACCHÈO, SCENDI SUBITO, PERCHÉ OGGI DEVO
FERMARMICI A CASA TUA».

LUCA

Provocazioni e omelia

Zaccheo fa parte di una categoria di peccatori fra i più detestabili. Gesù inaspettatamente gli si fa "prossimo" con una familiarità e una spontaneità inaudita. Sente il bisogno di fermarsi proprio da lui.

I FEDELI DEFUNTI

Antropologia cristiana

Nel grande mistero dell'esistenza terrena, solo l'uomo gode della libertà ed è responsabile delle sue azioni, perché solo lui è ritenuto artefice del suo destino, che si proietta in una vita trascendente. Ora, non tutte le concezioni antropologiche, che la storia registra, riconoscono l'esistenza di un Dio che, oltre a essere Creatore, sia, nello stesso tempo, anche Giudice. Di conseguenza, l'esistenza di vita ultraterrena, dopo la morte, non da tutte le antropologie viene considerata, perché concepiscono la vita perfetta ed esauriente in sé stessa, cioè "dalla culla alla tomba", oppure ammettono la sua ciclicità con una nuova reincarnazione.

Nell'antropologia cristiana, invece, si afferma l'esistenza di un Dio Buono, che ha creato tutto ciò che esiste e lo mantiene in essere con la sua Provvidenza. All'uomo, fatto a immagine e somiglianza di Cristo, affida il compito non solo di governare il mondo creato per la sua conservazione, e gli concede anche il diritto di usarlo per il suo bene personale e per il bene di tutti gli uomini. E di questo delicato compito "amministrativo" è responsabile e dovrà rendere conto al suo Creatore, che, dopo la morte, sarà anche il suo giusto Giudice. Così, al termine della vita terrena, ogni creatura razionale libera e responsabile riceverà dal suo Signore una valutazione del suo operato per ratificare la dovuta ricompensa circa le opere compiute sia in bene che in male, per entrare o nella beatitudine eterna o nell'eterno tormento.

Di questo speciale rendiconto, la teologia cristiana ne distingue due: uno particolare e uno universale. Il primo viene emesso, dopo la morte, per ciascun individuo; l'altro, alla fine del tempo e riguarda tutti gli uomini. Non bisogna pensare al giudizio di Dio come una procedura giudiziale, ma come la normale attività con cui egli realizza il suo disegno generale, che si sviluppa in chiave di relazione personale: Dio invita e l'uomo risponde. Dal tipo di risposta, se di accettazione libera o di libero rifiuto, anche le conseguenze saranno diverse. Il giudizio di Dio assegna a ciascuno la giusta ricompensa: per quelli che muoiono in Cristo, sarà una perfetta ratifica del proprio operato svolto nel corso della vita; per quelli che muoiono lontano da Cristo, invece, una giusta riprovazione che li condannerà a restare soli con sé stessi nelle tenebre misteriose dell'al di là.

Al capitolo VII della costituzione dogmatica Lumen Gentium si parla di tre stadi ecclesiali del Corpo Mistico di Cristo: "Fino a che, dunque, il Signore non verrà nella sua gloria, alcuni dei suoi discepoli saranno pellegrini sulla terra, altri passati da questa vita, stanno purificandosi, e altri godono della gloria contemplando chiaramente Dio uno e trino, quale Egli è; tutti però, sebbene in grado e modo diverso, comunichiamo alla stessa carità di Dio e del prossimo e cantiamo al nostro Dio lo stesso inno di gloria" (LG 49).

Commemorazione dei Fedeli Defunti

Mercoledì 02 novembre
al cimitero ore 15.00

ci incontreremo avanti la cappella
del camposanto per pregare per tutti
i nostri cari.

IL CATECHISMO E' INIZIATO

Almeno i gruppi dei più piccoli
Continuano in segreteria
le iscrizioni

Domenica 06 novembre ore 10
MANDATO a tutti i catechisti

Ogni Giovedì ADORAZIONE EUCARISTICA

Esponiamo Gesù Eucaristico
e meditiamo sul
Vangelo
GIOVEDÌ 03 novembre
ore 19.00

dopo la messa domenicale e la
catechesi, è il momento
più grande per tutta la famiglia
parrocchiale!
coinvolgiamo altri!

OGNI VENERDÌ AL CIMITERO

All'ora della morte di Gesù, ci ritroviamo
al camposanto e celebriamo alle ore 15,
per poi pregare il rosario mentre il
sacerdote asperge una parte delle
tombe dei nostri cari. Primo venerdì il
04 novembre nella cappella del cimitero.

MENSA

Il 6 novembre ricominciamo con
il pranzo per le persone sole.
Conoscete qualcuno che possa
essere coinvolto o dia disponibilità
per fare servizio taxi?